



FEDERTURISMO
CONFINDUSTRIA

Senato della Repubblica
10° Commissione (Industria, commercio e turismo)

Legge annuale per il mercato e la concorrenza
2021
(A.S. 2469)

8 FEBBRAIO 2022

Gentili Senatori, gentile Presidente,

anzitutto grazie per averci invitato a partecipare a questo ciclo di audizioni, organizzato nell'ambito dell'esame parlamentare del DDL Concorrenza, un provvedimento importantissimo e molto atteso, che si inserisce nel più ampio quadro dell'operatività del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Prima di scendere nel dettaglio dei temi che ci riguardano presenti nel provvedimento su cui oggi siamo chiamati a esprimerci, vorrei sinteticamente sottolineare **quanto il turismo sia ancora un settore nel pieno della crisi**.

Come abbiamo detto molte volte, ma non ci stanchiamo di ribadire: il turismo non è solo ricettività, termalismo, turismo organizzato e ristorazione, ma anche trasporti (treni, nautica, aviation, bus turistici), imprese dell'intrattenimento, parchi a tema, impianti di risalita e stabilimenti balneari; campeggi e ostelli. A questi comparti si aggiungono una serie di attività e servizi intimamente connessi ai flussi turistici, che pure la Federazione rappresenta e che spesso purtroppo vengono dimenticati nei provvedimenti che riguardano il turismo: tax free shopping, catering aereo, travel retail, cambiavalute. Infine, il nostro perimetro di rappresentanza è completato dalla presenza delle fiere e dei congressi e dal mondo delle imprese creative e culturali.

Sembra che ci si avvii lentamente, e con tutte le cautele del caso, verso un allentamento delle misure restrittive, eppure ad oggi le imprese che rappresentiamo sono ancora in enorme sofferenza. Il generale clima di incertezza, nazionale e sovranazionale, purtroppo permane facendoci restare ancora ben lontani dai numeri pre-pandemia e con due anni di perdite da recuperare e che hanno costretto le nostre imprese a sacrifici enormi e tassi di indebitamento altissimi pur di sopravvivere.

Venendo ora al provvedimento su cui oggi siamo chiamati a esprimerci, desidero sottolineare che la Federazione, nello spirito di chi fa impresa, è assolutamente a **favore di una normativa che favorisca e promuova la trasparenza e la concorrenza**, elementi imprescindibili di un ecosistema sano per noi operatori economici. La **concorrenza però deve essere leale e reciproca**, nonché esprimersi nel rispetto di altri principi altrettanto irrinunciabili per la vita e la crescita delle imprese. Mi riferisco in primis a quello del **legittimo affidamento**: un principio giuridico di origine comunitaria in virtù del quale i privati devono poter fare affidamento su un orizzonte temporale certo al fine di tarare e pianificare al meglio i propri investimenti.

Altro principio che deve ispirare sempre a nostro avviso la disciplina della concorrenza lo accennavo prima ed è quello della **reciprocità di condizioni** di accesso ai vari mercati tra Stati Membri.

Non ci sembra per nulla condivisibile, per non dire pericolosa per l'economia del Paese in un momento così delicato, la strategia di aprire propri asset strategici di mercato in maniera unilaterale a livello europeo (è stato già fatto in passato in alcuni settori con risultati decisamente discutibili).

I concessionari demaniali italiani nello specifico hanno il diritto di vedersi tutelati dai profili di disparità di trattamento e svantaggio competitivo che possono derivare da disomogenee applicazioni di norme europee.

La concorrenza in questo settore sarà effettiva quando le condizioni di accesso al mercato saranno uguali in tutti gli Stati membri e non soltanto nel nostro come sembra accadrà a breve.

In ogni caso è per noi fondamentale che nulla venga regolato o riformato finché non sarà completata la mappatura dei beni pubblici in concessione prevista dall'art. 2 del disegno di legge in esame.

Art. 2 Delega al Governo per la mappatura e la trasparenza dei regimi concessori di beni pubblici

Rispetto all'idea di procedere a una ricognizione precisa e puntuale dello stato delle concessioni dei beni pubblici, ratio a monte della Delega al Governo contenuta nell'articolo 2, riteniamo che questa mappatura debba essere realizzata in modo assolutamente prioritario rispetto a qualunque ipotesi di intervento normativo. Solo a valle di tale lavoro si potrà concretamente valutare come e dove intervenire in modo coerente con gli obiettivi prefissati.

Una rapida osservazione sull'**art. 3**, che sebbene riguardi le imprese per l'espletamento delle operazioni portuali nei porti industriali e commerciali (terminal container, rinfuse o carichi speciali) - e quindi non di nostro diretto interesse - riprende alcuni principi condivisibili anche per i porti turistici. Ad esempio la possibilità di fare sempre domanda di nuova concessione o di prolungamento ad istanza di parte. Deludente invece il passaggio in cui si contempla la possibilità di un "eventuale" indennizzo per il concessionario uscente: riteniamo infatti che un **indennizzo** per investimenti non ammortizzati e per avviamento a favore del concessionario uscente dovrebbe SEMPRE essere previsto.

Desidero infine sottolineare il nostro pieno supporto a quanto espresso dal collega **Licordari, Presidente della nostra associata Assobalneari Italia**, precedentemente audito. Ritengo che abbia ben espresso le legittime preoccupazioni del comparto, ricordandovi che esse valgono anche per altri importantissimi settori che insistono sul demanio marittimo (come ad esempio i porti turistici o i campeggi).

Auspichiamo tutti fortemente che sia fondamentale in un momento così delicato per il turismo italiano evitare che una nuova disciplina relativa al comparto delle concessioni turistico-ricreative possa essere affrontata senza un'adeguata e approfondita riflessione e ricognizione dello stato delle concessioni attualmente in essere e soprattutto in un momento di difficile ripartenza per il nostro settore dopo due anni di profonda crisi.

Vi ringrazio dell'attenzione e auguro una buona serata.